

## IL NOSTRO AUGURIO di BUON NATALE 2008

*L'albero del Sicomoro, a Gerico, nella foto e nel racconto di tre amiche.  
L'albero dalla capacità rigenerativa, che abbiamo scelto per le nostre riflessioni.*

“**A**vete scelto un bel titolo al vostro foglio: il sicomoro. A voi l'augurio che porti frutto: per coloro che vi si impegnano e per quanti ne fanno strumento di riflessione socio-culturale”. Ci hanno scritto.

Mina, Maria Rosa e Carla

**N**el nostro viaggio in Terrasanta ci siamo fermate a Gerico davanti al sicomoro, l'albero che ha una grande capacità rigenerativa... Un sicomoro era l'albero sul quale salì Zaccheo per vedere Gesù (Lc. 19,2-4), facendo il primo passo verso la sua rigenerazione. La scelta di questo albero è simbolica: sicomoro in ebraico si dice sqm<sup>ah</sup>, termine che rinvia a stupore e onestà. Stupore è il sentimento che deve aver provato Zaccheo, quando una curiosità irresistibile, lo spinse ad arrampicarsi sull'albero per vedere Gesù; onestà invece è l'azione che ne deriva di conseguenza, di resti-



tuire il maltolto. Il fico sicomoro in Egitto era reputato simbolo di immortalità, di vittoria sulla morte, di rinascita: era, in altre

parole, l'Albero della Vita. Sapevate di avere un nome così significativo? Portatene frutto, ce n'è bisogno!”

Facciamo nostro l'invito all'impegno a guardare dall'alto per migliorare. Per avere un respiro più ampio della quotidianità. Vorremmo, con e per i nostri lettori, andare più in là del contingente. Ci proviamo. Con voi.

La redazione e i promotori de 'Il Sicomoro': Paolo Danuvola, Andrea Fanzago, Marco Granelli, Alfredo Canavero, Stefano Lampertico, Giuseppe Bonelli, Elena Isacchi, Paolo Cova, Alessandro Amodio, Paola Pessina, Giuseppe Carminati, Marco Riboldi, Luigi Galbusera, Luca

Civardi, Massimo Maggiaschi, Andrea Carobene, Doretta Crippa, Gian Luca Bracchi, Ambrogio Giussani, Paolo Pilotto, Antonio Vendramin, Gian Luca Pirovano, Silvia Minardi, Francesco Mapelli, Lorenzo Boati, Luca Ghezzi, Giuseppe Busacca, Andrea Motta.

**“Siate voi il cambiamento che volete vedere nel mondo”(M. Ghandi)**

